

4.7

La collettività



La spesa si fa per bene

15 anni di impegno e ben 4 milioni di euro stanziati a favore di associazioni locali: il nostro supporto alla comunità è una salda mano tesa.

4.7.1 LE ATTIVITÀ A SCOPO SOCIALE

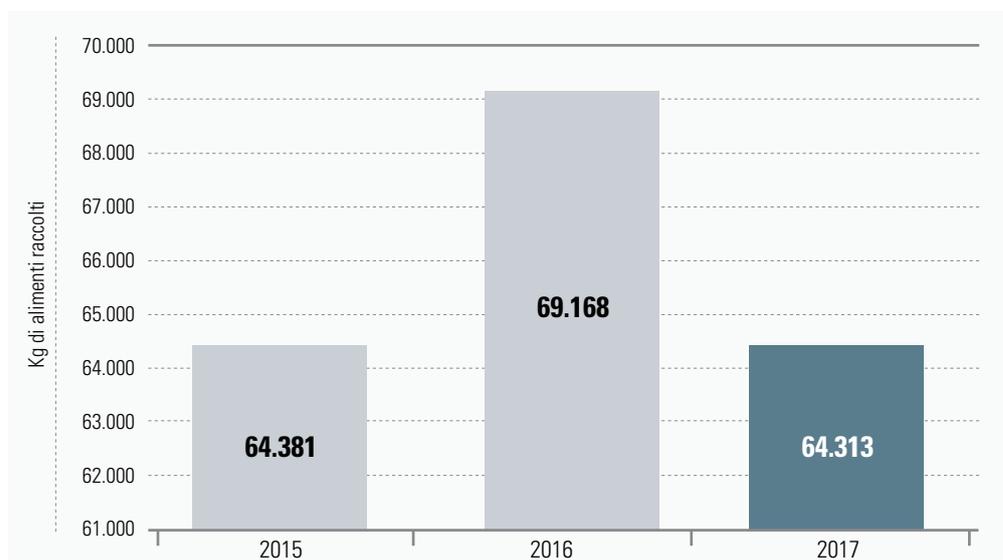
Prosegue l'impegno ad ospitare presso i negozi diverse associazioni operanti sul territorio, affinché possano coinvolgere i clienti con attività di sensibilizzazione o raccolte di fondi, prodotti alimentari e non alimentari utili per il sostentamento di numerosi soggetti in difficoltà. Nel 2017 abbiamo dato spazio a 20 diverse realtà: associazioni, pastorali giovanili, volontari della Croce Rossa, giovani di vari oratori, Caritas locali, gruppi scout, per un totale di 55 giornate dedicate con il coinvolgimento di 101 negozi.

Il banco alimentare

Sabato 25 novembre si è tenuta in tutta Italia la 21a giornata della Colletta Alimentare, l'evento di solidarietà più partecipato a livello nazionale. In questa edizione, una squadra di 145mila volontari ha raccolto 8.200 tonnellate di alimenti, successivamente distribuite alle oltre 8mila strutture caritative convenzionate. Sono 5milioni e mezzo gli italiani che hanno donato. Anche in Trentino-Alto Adige perdura la generosità della comunità locale, fruttando 270 tonnellate di prodotti (+1,2% rispetto allo scorso anno). Noi abbiamo partecipato con 55 negozi, 53 in regione e due ad Affi, intercettando la solidarietà di molti clienti, che complessivamente hanno donato 64,3 tonnellate di cibo per un valore stimato di circa 165mila euro (Fonte: Associazione Banco Alimentare Trentino Alto Adige Onlus -2017).



La raccolta per il banco alimentare



574 tonnellate di alimenti raccolte negli ultimi 10 anni

Accanto alla raccolta per il banco alimentare, con 9 negozi in provincia di Bolzano abbiamo aderito il 31 marzo e il 1° aprile 2017 alla 36° edizione della raccolta viveri che porta il nome di Don Vittorione. "Facciamo in modo di credere al miracolo di un mondo senza fame" diceva... e ancora oggi le sue parole muovono la generosità di molte persone. Olio in lattina, tonno, pelati, legumi in scatola, sale, sapone da bucato, ma anche quaderni, matite, penne, vestiario e materiale sportivo: questo il prezioso raccolto che è stato destinato alle associazioni caritatevoli che operano in regione e per buona parte alle popolazioni indigenti del Nord Uganda, profughi scampati alla violenza della guerriglia in atto nel Paese confinante, il Sud Sudan. Nell'intera provincia di Bolzano Sono state raccolte circa 30 tonnellate di merci.



La mensa della solidarietà

Si intensifica il nostro sostegno alla mensa della solidarietà, fondata alla fine degli anni '80 da padre Fabrizio Forti dell'ordine dei Frati Cappuccini di Trento e ora portata avanti da padre Massimo Lorandini. Il progetto, che ogni giorno offre ai poveri della città una cena calda presso il Convento S. Croce alla Spalliera di via delle Laste, funziona grazie all'impegno dei volontari, ma anche grazie alle donazioni raccolte da enti di beneficenza e negozi. Tra questi, un grande aiuto arriva dal nostro C+C Italmarket.

La collaborazione con i Frati Cappuccini	2015	2016	2017	Var. % 2017 vs 2016
Controvalore importo devoluto	€ 62.761	€ 71.944	€ 109.860	52,70%

L
Circa 100 indigenti ogni sera trovano un pasto caldo presso la mensa della solidarietà

parliamo di...

La mensa della solidarietà: un miracolo che continua da Padre Fabrizio a Padre Massimo

Padre Fabrizio Forti, "gardolòto" classe 1949, fin dall'inizio della sua missione si è sempre schierato dalla parte dei più deboli e dei più poveri. Nella sua semplicità era un uomo dal sorriso dolce e genuino, ma senza fronzoli e con una grande voglia di fare. Il grembiule sempre addosso, il suo mondo la cucina: lì fra i fornelli amava preparare il pasto per i suoi poveri. Oggi padre Fabrizio non c'è più, ma la sua opera continua.

Chi era Padre Fabrizio Forti?

Padre Fabrizio ha saputo essere una voce fuori dal coro, soprattutto negli anni della sua gioventù. A fine anni Ottanta nel convento di Segonzano portò con sé anche il bagaglio di una "protesta" speciale, quella di chi voleva una chiesa più vicina a quel "poveraccio di Francesco" come diceva lui. Perché tanti condividevano e perfino cantavano o pregavano con le parole di San Francesco, ma poi metterle in pratica era un'altra musica.

A pensarci bene, furono anni davvero fertili per la chiesa trentina, perché c'era una straordinaria squadra di sacerdoti degli ultimi. C'era don Valerio Piffer che prese in mano quel luogo di frontiera che era Casa Bonomelli, e poi c'era don Clauser, indimenticabile don Dante, che inventò il Punto d'Incontro, e poi c'era lui, padre Fabrizio, che dentro il convento dei cappuccini di Trento, alla Cervara, appena divenne "guardiano" decise di aprire le porte agli ultimi, ospitandoli nel corridoio che dava sul chiostro per dar loro un piatto di minestra. E lo fece anche se alcuni frati lo guardavano un po' storto. Qualcuno dei confratelli disse che era esagerato, che se i poveri non fossero esistiti lui li avrebbe inventati. E invece lui inventò la mensa dei poveri, che poi divenne una delle sue missioni per sempre. Una mensa che è riuscita a coinvolgere tantissimi volontari e che ha allargato il cuore a tanti trentini. Lui li conosceva tutti i veri poveri, perché a lui tutti si rivolgevano, di lui tutti si fidavano. E chi ha conosciuto padre Fabrizio sa bene che la sua accoglienza era talmente calorosa da far venire i brividi: quando ti salutava sembrava che tu fossi la persona che aspettava da sempre. Perché padre Fabrizio aveva il dono di sapersi avvicinare a tutti. Aveva il dono della semplicità e insieme della profondità con cui riusciva ad aprire porte impensabili.

Sorrìdeva, padre Fabrizio, perché vedeva il miracolo compiersi ogni giorno. E quel miracolo ancora si compie: ora è padre Massimo Lorandini che trasporta la solidarietà alla guida di un Doblò... una tonaca, un sorriso, mani volenterose e un portabagagli zeppo di generi alimentari destinati ai più poveri.



Chi è Padre Massimo Lorandini?

Padre Massimo, Fra Max per gli amici, di anni ne ha solo 43. Il più giovane del convento dei frati Cappuccini, da dicembre 2016 è passato alla guida della mensa della provvidenza fondata da Padre Fabrizio. Nato in Friuli ma originario di Spormaggiore, dopo aver studiato filosofia e teologia, è stato sette anni ad Arco dove si è occupato soprattutto di pastorale giovanile. Nel 2014 è arrivato a Trento dove ricopre anche il ruolo di vicario provinciale. E dalla fine del 2016 è alla guida della mensa della Solidarietà. Lo vogliamo intervistare, per farci raccontare la sua esperienza.

Come è avvenuto il passaggio di consegne?

Dopo la morte improvvisa di padre Fabrizio, tra volontari e utenti della mensa dei frati delle Laste c'è stato un comprensibile momento di smarrimento. «E ora?», si sono chiesti tutti. Il servizio doveva assolutamente andare avanti, ma serviva una guida. Eravamo una decina in convento; molti anziani ed i frati più giovani avevano già altri impegni. Così mi sono fatto avanti io. Questa realtà comunque, per fortuna non mi era nuova perché anche quando ero studente, nel 2003, avevo lavorato qui in mensa. Dopo la morte di padre Fabrizio i volontari si sono dati ancor più da fare e mi hanno supportato molto. Padre Fabrizio ha avuto il grande merito di aver messo in piedi una macchina praticamente perfetta.

Come funziona il servizio della mensa?

Ogni giorno offriamo la cena a tutti gli indigenti che hanno bisogno. Dalle 17.15 alle 18.30 apriamo le porte del convento e serviamo un pasto caldo. In questo lasso di tempo chi viene a cena può anche chiedere altri aiuti nel caso in cui ne abbia bisogno. A volte prendo subito in carico io le richieste, altre volte li indirizzo alle persone e agli enti più indicati. Non è solo il momento della cena, quindi. È un momento in cui possiamo ribadire la nostra volontà di esserci per chi ha bisogno. Il pranzo invece è servito presso il Punto di Incontro in via Travaì, quello fondato da Don Dante... così ci siamo divisi i compiti!

Circa il 90% degli alimenti che servono per preparare i pasti provengono dalle donazioni dei supermercati. Tra questi un grande aiuto arriva dal C+C Italmarket. Il direttore del negozio ci chiama quando ha prodotti da consegnare e noi passiamo a caricarli sul furgoncino. Arriva di tutto: frutta e verdura, scatolame e prodotti secchi e tutto è preziosissimo per la nostra opera in cucina.



Chi viene a cena?

Il numero di bisognosi varia a seconda del periodo. Ad esempio sotto Natale di solito sono un centinaio ogni sera; nei primi mesi dell'anno salgono a circa 120/130. Quando inizia il ramadam, diminuiscono di circa un terzo. Gli utenti sono per i tre-quarti stranieri, soprattutto africani, più uomini che donne e il rimanente italiani. Fra questi ci sono molte persone soggette a dipendenze come alcol, droga o ludopatie; persone problematiche, con disturbi psichici, ma anche tanti anziani, magari soli che non hanno disponibilità sufficienti nemmeno per garantirsi la sussistenza e persone che hanno perso il lavoro e non sono poi più riuscite a reintegrarsi.

Prestate anche altri servizi?

Ci occupiamo anche dei senza tetto, fornendo loro beni di prima necessità, medicinali, coperte e sacchi a pelo, ma soprattutto abbiamo a cuore circa 180 nuclei familiari in difficoltà. Per loro prepariamo 2 pacchi viveri al mese in cui inseriamo tutti gli alimenti essenziali (pane, farina, zucchero, olio, fagioli, tonno, scatolame, passate di pomodoro, pasta, riso, ecc) e poi, di volta in volta, quello che in grande quantità ci viene donato. In questo caso circa la metà della merce che ci serve per preparare i pacchi viveri proviene da donazioni (raccolte organizzate da enti di beneficenza, vigili del fuoco). L'altra metà invece andiamo ad acquistarla al C+C Italmarket. Ormai c'è una collaborazione che dura da anni e mi fido ciecamente: quando ho bisogno chiamo e faccio la lista di ciò che mi serve e so per certo che mi verrà fatta la proposta migliore. Hanno sempre un occhio di riguardo, anche sui prezzi, perché so che condividono lo spirito di accudimento e solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.



E gli aiuti come vanno?

La morte di padre Fabrizio ha fatto il miracolo di far sentire ancora più responsabili le persone. Oltre ai volontari - soprattutto quelli di lunga data che si sono dati ancor più da fare - arrivano aiuti providenziali e donazioni anche da esterni. Ad esempio c'è una società, la Blue City, che si è presa carico di pagare mensilmente le spese farmaceutiche che sosteniamo per le persone che si rivolgono a noi.

Se ti dico Poli quale è la prima parola che ti viene in mente?

AMICIZIA. Mi sento molto vicino alla realtà Poli e sento che loro sono vicini alla mia. Condividiamo la stessa volontà di dare una mano a chi ha bisogno. Mi sento supportato in questa mia missione, proprio come fanno gli amici.

Il recupero degli alimenti con TrentinoSolidale onlus

Prosegue anche il progetto di recupero degli alimenti attuato in collaborazione con TrentinoSolidale, la onlus nata dall'iniziativa di Bruno Masè, che dopo tanti anni di attività da dirigente di banca, dal 2004 si è dedicato anima e corpo all'utile recupero del cibo altrimenti destinato alla discarica.

Frutta e verdura lievemente ammaccata, merce dalla confezione danneggiata e prodotti freschi, come yogurt, latte, carne e formaggi, vicini alla data di scadenza ma ancora perfettamente commestibili. Questi sono alcuni esempi dei prodotti che Trentino Solidale raccoglie ogni giorno per poi destinarli ai poveri. I furgoni iniziano il giro di raccolta all'alba e già prima di mezzogiorno si inizia la consegna dei prodotti alle mense delle città, alle parrocchie, agli enti associati e ai vari punti periferici, che a loro volta consegneranno il cibo agli indigenti. Tutto in giornata, senza frigoriferi, senza magazzini pieni e mezzi in sosta. All'interno dei nostri negozi coinvolti per il recupero della merce, sono circa 130 le persone impegnate e ogni settimana dedicano più di 160 ore nella preparazione degli alimenti da consegnare ai volontari.

La collaborazione con TrentinoSolidale	2015	2016	2017	Var. % 2017 vs 2016
Punti vendita coinvolti	63	60	58	-3,33%
Alimenti raccolti (in kg)	414.475	349.614	319.297	-8,67%
Controvalore importo devoluto	€ 1.633.030	€ 1.357.778	€ 1.164.342	-14,25%

Dall'inizio del progetto, devolute **2.291** tonnellate di cibo per un valore superiore ai **8,9** milioni di euro

4.7.2 I PROGETTI DI CHARITY

Coltiviamo i Vostri Progetti

Si è conclusa a maggio 2018 la quarta edizione dell'iniziativa a sostegno del volontariato locale "Coltiviamo i Vostri Progetti". Anche quest'anno sono state 20 le realtà partecipanti: delle associazioni ammesse, 3 lo erano di diritto dalla precedente edizione e 17 sono state selezionate fra le nuove candidature pervenute. Tre progetti su quattro hanno previsto lo svolgimento dell'attività sul nostro territorio, ma con 6 associazioni è stato ben rappresentato anche il mondo del volontariato che porta il proprio servizio in terre lontane. La comunità locale ha risposto con entusiasmo anche alla quarta edizione dell'iniziativa: complessivamente sono arrivate 95 richieste di adesione, 79 dalla provincia di Trento e 16 da quella di Bolzano. Nella scelta delle Onlus da ammettere all'iniziativa, sono stati tenuti in considerazione diversi criteri: in primis la bontà e la misurabilità dei progetti, con l'obiettivo di dare spazio alle idee più utili e concrete, soprattutto se basate sull'attività di volontari. La commissione ha poi cercato di dare voce a tutto il territorio e di coinvolgere il maggior numero di categorie bisognose.

Il funzionamento dell'iniziativa è stato modellato su quello degli anni passati, per dare continuità alla metodologia, ma con alcune importanti novità che riguardano la somma complessiva destinata alle associazioni, la meccanica di accumulo dei punti e il numero di negozi coinvolti.

Fin da subito, infatti, abbiamo messo a disposizione 400mila euro (anziché 200mila) da distribuire poi sulla base delle preferenze espresse dai clienti con





la donazione dei “punti cuore” - altra novità - che potevano essere utilizzati esclusivamente per il progetto benefico. Un ulteriore cambiamento in positivo per il 2017 ha riguardato l’aumento dei negozi, andando a coinvolgere anche il canale Iper. Il conteggio definitivo delle preferenze parla di 47mila clienti partecipanti e 530mila donazioni di punti cuore. Ed è proprio questo il valore aggiunto che possiamo offrire: la visibilità, il coinvolgimento delle persone che visitano i nostri negozi e lo stimolo a fare rete. Un bene che genera bene, insomma, che si propaga e raggiunge moltissime realtà. I risultati di questi primi quattro anni parlano da soli: 65 associazioni coinvolte e 1,5 milioni di euro devoluti per la nostra comunità.

Le iniziative a sostegno della cultura

Giunge alla seconda edizione “A scuola con te”, l’iniziativa rivolta a tutti gli asili nido, materne, scuole primarie e secondarie delle province di Trento e Bolzano. L’obiettivo puntava a donare giochi, strumenti e attrezzature didattiche, stimolando il coinvolgimento diretto degli istituti, degli insegnanti, dei bambini e, ovviamente, dei clienti.

Grazie ad una raccolta bollini promossa nei nostri negozi, le scuole iscritte hanno potuto ottenere utilissimi premi per le varie attività educative: gessi, pennarelli e matite colorate, risme di fogli e carte geografiche, giochi, strumenti e molto altro per disegnare, costruire e sperimentare.

A scuola con te	2016	2017	Totale
Scuole partecipanti	407	400	807
Premi richiesti	6.123	1.191	7.314
Valore devoluto	€ 72.457	€ 86.596	€ 159.053